

GABRIELE: UN'ASSISE DELLA SCUOLA PER FERMARE LA VIOLENZA SUL LITORALE DOMIZIO. UN INVITO AL CAPO DELLO STATO A VISITARE LE SCUOLE APERTE.

“La prossima settimana convocherò un'assise di tutti i dirigenti, i docenti, i Sindaci e gli amministratori dei Comuni interessati a rafforzare la qualità dell'offerta educativa e formativa sul territorio con progetti concreti per la scuola pubblica e per costruire assieme nuovi percorsi di cultura della non violenza e di legalità a partire da chi lavora già da molto tempo, spesso in isolamento, per i diritti degli immigrati, il contrasto allo sfruttamento della prostituzione come il Centro Fernandes, l'Associazione intitolata a Jerry Essan Masslo e la Casa dei Missionari Comboniani di Padre Giorgio Poletti che nel mese di luglio scorso è stato riconosciuto dalla regione come centro provinciale anticamorra”.

“Abbiamo finanziato 10 progetti di Scuole Aperte al territorio di Casal di Principe, Castelvoturno, Mondragone, S. Marcellino, San Cipriano, Villa di Briano, Aversa, con un coinvolgimento di almeno 20 scuole, nel tentativo di “accerchiare” i clan con le energie che i giovani ed i territori possono mettere in campo con il sostegno delle istituzioni. Dal 1° ottobre andranno a regime tutte le attività programmate e per i tantissimi cittadini onesti del casertano, immigrati e non, sarebbe un bel segnale se il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano volesse visitarle nei prossimi mesi”.

“Occorre rimettere al centro il tema della convivenza civile e della integrazione sociale degli immigrati in particolare nell'area del litorale domizio, a partire dal ruolo fondamentale della scuola come soggetto educativo”.

“Credo sia fondamentale estendere al litorale le iniziative avviate a Casal di Principe in occasione della inaugurazione dell'anno scolastico alla presenza delle massime cariche dello Stato e di Roberto Saviano cui hanno fatto seguito progetti concreti per il rilancio delle scuola e dell'associazionismo che sono da tutti riconosciuti come buona prassi”

“Per riscattare quel territorio dallo strapotere dei clan casalesi e dare alle popolazioni residenti un chiaro segnale di presenza lo Stato deve da un lato combattere a viso aperto la camorra, la violenza e l'illegalità diffusa ma deve anche essere costante nelle iniziative di promozione dal basso della cultura dell'integrazione e della legalità”.